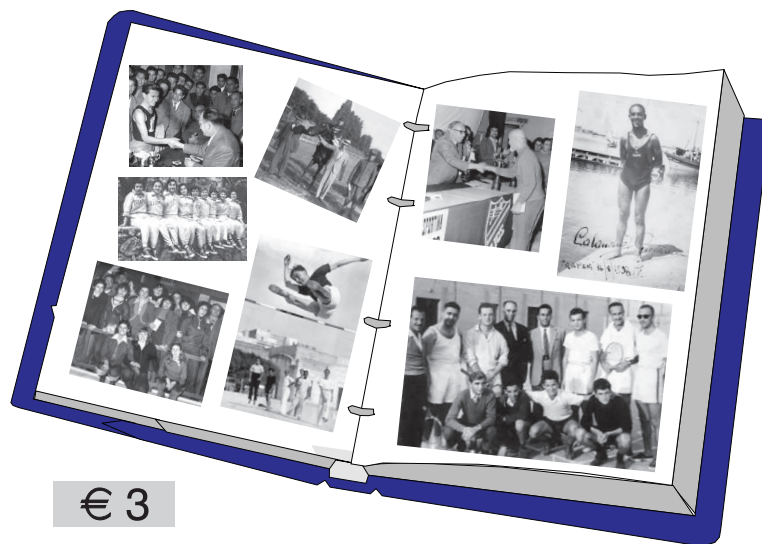


Per non dimenticare

Periodico delle tradizioni e del patrimonio socio-culturale e sportivo del Trapanese

Editore e direttore responsabile: Franco Auci - Anno I, n. 8: 28 giugno 2002

Sfogliamo un album del nostro sport



*Giovani e meno giovani,
ma sempre giovani,
stringetevi in un interminabile
abbraccio ideale,
voi tutti che avete fatto Sport
e che comunque l'avete onorato!*

€ 3

4

Dopo quelli pubblicati tra marzo e aprile, questo è il quarto album di una serie attraverso la quale si intendono ricordare le pagine più belle della nostra storia sportiva, non mancando tuttavia di dare contemporaneamente risalto ai capitoli dimenticati, o spesso rimasti addirittura quasi sconosciuti, scritti da quanti hanno comunque praticato lo Sport.

Naturale la dedica dell'intera serie a Giacomo Basciano.



Per non dimenticare

Periodico delle tradizioni e del patrimonio socio-culturale e sportivo del Trapanese

Editore e direttore responsabile:
Franco Auci

STAMPATO IN ITALIA
PRINTED IN ITALY
© Copyright giugno 2002
by Franco Auci - Trapani

Direzione e redazione:
Via dei Mille, 18 - Trapani
Tel.: 092323251

Registrazione Tribunale di Trapani
n. 275 del 2 aprile 2002



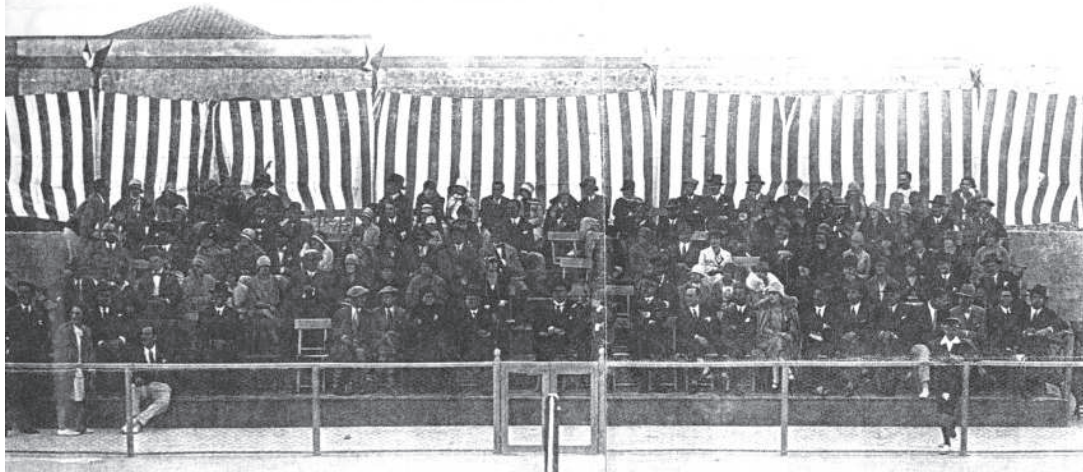
Stampa Arti Grafiche Cosentino
Via Conte A. Pepoli, 102 - Trapani

1928: nasce il Tennis Club Trapani

Il 13 maggio 1928 vengono inaugurati i locali del Tennis Club Trapani, “sorto”, come ci ricorda l’avv. Antonino Messina, “per la passione dell’indimenticabile avv. Giacomo Pappalardo, grande figura di sportivo e gentiluomo, medaglia d’oro al merito sportivo”.

L’avv. Messina conserva le fotocopie sia della foto sotto, sia delle tre colonne che *L’Ora* dedicò all’avvenimento, “del quale”, sottolinea, “fu padrino il C.T. Palermo, che era sorto nel 1926 e il cui corpo sociale partecipò in massa all’inaugurazione e alle conviviali svoltesi a Erice e poi a Trapani, presso la sede del Circolo, sito in Via del Legno, su area presa in affitto”.

Per l’inaugurazione - rileva *L’Ora* - le tribune erano letteralmente gremite. Il presidente, cav. Giuseppe D’Alì, prosegue il giornale, nel corso del suo intervento, esposti gli scopi sportivi del Circolo e illustrate le gravi difficoltà incontrate e la grande costanza e tenacia occorse per superarle, “rivolge parole di lode speciale e di ringraziamento all’avv. Giacomo Pappalardo, quale intelligente ed instancabile organizzatore e come quello a cui principalmente si deve la fondazione del Circolo”.



La tribuna montata per l'occasione. Si tratta della fotocopia di una fotografia che venne inserita in una pubblicazione edita dal Circolo Tennis Palermo per il suo 70°

Ad impartire la benedizione al campo, leggiamo su *L'Ora*, è Monsignor Sesta; “viene quindi infranta, fra gli applausi generali, la rituale bottiglia di champagne sul paletto reggirete, dalla madrina del campo, sig.ra Giovanna D'Alì”.

Per la storia, quel giorno si giocarono un *doppio misto* (da un lato la trapanese Sig.ra Giannitrapani e il palermitano Manfredi Barbera e dall'altro la trapanese Sig.ra Giovanna D'Alì e il palermitano Rodolfo Brancaleone) e due *doppi uomini*, il primo dei quali vide in campo Giacomo Pappalardo in coppia con il palermitano Manlio Titone.

“Dopo la guerra”, ricorda l'avv. Messina, “viste le condizioni in cui versava l'impianto di Via del Legno, che era stato bombardato, la ripresa dell'attività tennistica sembrava impossibile. Solo la passione dell'avv. Pappalardo, stavolta unita



Ottobre 1950: foto ricordo in occasione dell'incontro fra i Circoli del Tennis di Trapani e Agrigento. Da sinistra, in alto: un accompagnatore della squadra agrigentina, il dott. Pino Garraffa, il dott. Pietro Bruno, il presidente del Circolo del Tennis di Trapani avv. Giacomo Pappalardo, l'avv. Antonino Messina, l'avv. Ninni Bruno e due ufficiali della R. Marina che difendevano i colori del C. T. Agrigento; accosciati, con il dott. Andrea Marini, tre agrigentini: Miccichè, (?) e Giambalvo

alla mia, esplosa nel 1935, consentì, nel 1949, la ricostruzione del Circolo, che ebbe vita attiva fino a quando la proprietaria del terreno non ritenne più conveniente destinare l'area alla costruzione di un grosso edificio condominiale. La *vacatio* tennistica successivamente fu in parte colmata dal Circolo Canottieri Trapani e dal Circolo Tennis Erice, la cui presenza, prima grazie al prestigio raggiunto dai tornei che si disputavano in Vetta e poi per merito dei risultati ottenuti da Enzo Naso, consentì che non si spegnesse la fiamma dell'amore per il tennis. Tale fiamma alla fine degli anni Settanta fu riattizzata dall'iniziativa presa da alcuni tennisti di seconda e terza generazione, il cui impegno ha portato alla fondazione del Circolo Tennis Trapani, sorto in contrada Milo”.



IPPICA

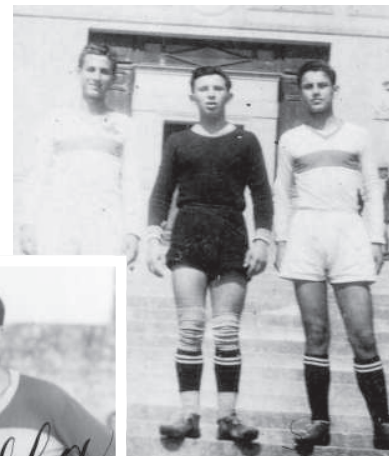
Tra realtà e leggenda

Palermo: 1933. L'ippica trapanese vive un periodo da favola, e così sarà fino all'inizio degli anni Cinquanta, con cavalli e fantini entrati nella leggenda. Di particolare rilievo, fra gli altri, i successi ottenuti dalle scuderie dei fratelli Tartamella. Nella foto *Bella* subito dopo il "Premio Favorita". Da sinistra, Gaspare Tartamella, il marsalese Andrea Vivona in sella a *Bella*, Carmelo Tartamella (di Francesco Paolo) e Nenè Tartamella (di Gaspare)



1934: Giovanni Oddo stabilisce il record siciliano di salto in alto scavalcando l'asticella posta a 1,75

Erice, 1947. Da sinistra: Sandro Del Carlo, Ninni Scontrino e Vincenzo Urso



Castelvetrano: 1947. Alberto Cardella in versione calcistica, con Lombardo e La Russa



▲ 15 agosto 1947: foto ricordo scattata in occasione di uno dei frequenti tornei che si svolgevano sul campetto dei padri salesiani. Da sinistra, nella fila in alto tutti i componenti di una delle due squadre: Giacalone, Fontana, Caltagirone, Cammareri, Alga, Costa, Basile e D'Amico; nella fila in basso, sempre da sinistra, i primi due sono Rosselli e Impellizzeri e quindi si riconoscono Giudice (il sesto) e Alongi (l'ultimo)



◀ Siamo nella stagione 1947-48 e questa è la formazione dei *Diavoli Neri*. Da sinistra, in alto: Peppuccio Fontana, Nino Spezia, Nino Montaperto, Pietro Lazarino, Aldo Bertolino, Nino Corso e Carlo Rizza; accosciati: Franco Sammaritano, Sarino Alga, Giacomino Russo, Vincenzo Bonventre e Benito Ficara



◀ Siamo nella seconda metà degli anni Quaranta. Alcuni "picciotti du Chianu San Petru" fanno un bel gruppo e formano una squadra di calcio. La chiamano *L'Unità*. Niente di politico: vogliono semplicemente rimarcare che stanno sempre assieme e che sono uniti. Non poteva mancare la foto ricordo, scattata all'esterno della Villa Margherita (si noti, in proposito, la presenza del filo spinato al posto dell'inferriata che, tolta durante la guerra, non era stata ancora ripristinata). Da sinistra, in alto: Giugno, D. Giacalone, P. Frazzitta e Burgarella; accosciati: A. Giacalone, C. Frazzitta e A. Barbaro; sdraiato: C. Giacalone



Sebastiano Greco, Totò Miceli e Aurelio D'Amico



La *Bernardina*. Da sinistra: Di Gesù, Pino Carlino, Paolo Poma, De Gregorio, Lazzara, Peppe Lazzarino, Francesco Paolo Manca e Sansica

18 marzo 1950: foto di gruppo per la Juventus prima della vittoriosa partita (finirà 6 a 1!) che i trapanesi si apprestano a giocare contro una formazione mazarese. Da sinistra: Carlo Rizza, Sammaritano, D'Amico, Romano, Pietro Lazzarino, Del Carlo, Lamia, Basile, Giglio e Cammareri



30 marzo 1952: foto ricordo per i ragazzi del Tecnico prima del campionato provinciale studentesco di corsa campestre. Da sinistra: Tartamella, Bileci, Cipolla, Bruno, Li Volsi e De Caro



Matteo Aiuto, Pino Cardella, Enzo Basciano, (?), Luigi Bruno ed Ettore Daidone durante una gara di corsa campestre in contrada Milo



Aprile 1953: staffetta notturna 4x800 nel quadro dei campionati siciliani di corsa su strada. Ogni staffettista doveva compiere il seguente percorso: Piazza Vittorio Emanuele, via Spalti, Via Osorio, Via Mazzini, Piazza Vittorio Emanuele. Nella foto i componenti della staffetta della Libertas Trapani; da sinistra, in alto: Frazzitta, Bruno e Cancelliere; seduto: Fiorino

Quel trionfo... incredibile

26 febbraio 1956: il prof. Renzo Venza, nei locali dell'ENAL, la cui sede allora era in via Cuba, premia (foto sotto) Pietro Pecorella dopo il clamoroso successo ottenuto nel campionato provinciale di corsa campestre. Quella fu una premiazione storica, nel senso che, contrariamente alla tradizione, non si svolse al termine della gara.

Davvero singolare il motivo, come ci ricorda lo stesso Pecorella: "La mia vittoria non aveva convinto la giuria, che ritenne necessario fare degli accertamenti. In realtà, nessuno mi conosceva e la cosa aveva sorpreso tutti. E, a onor del

vero, sotto certi aspetti, aveva sorpreso anche me, visto che non avevo mai fatto non solo una campestre, ma neppure atletica".

"Una mattina", racconta Pecorella, "un mio compagno mi disse che non sarebbe andato a scuola perché doveva recarsi all'ENAL per iscriversi al campionato provinciale di corsa campestre e mi indusse a fare altrettanto. Io non avevo mai gareggiato, ma mi lasciai convincere perché la gara era programmata a Raganzili, in una zona che conoscevo benissimo, visto che, abitando proprio da quelle parti, la praticavo quotidianamente. Dopo il via gli altri si studiavano e comunque, visto che la prima parte della gara era in salita, andavano lentamente; così io, che avevo una grande passione per la montagna e conoscevo quel percorso benissimo, ben presto staccai tutti e al termine della salita, alla torre, avevo già un bel vantaggio, che naturalmente incrementai in discesa, in un tratto che, essendo molto insidioso, gli altri affrontaro-



no con molta prudenza, mentre io, correndo su un terreno che mi era familiare, praticamente volavo. E, siccome il fiato non mi mancava, continuai a guadagnare terreno anche nella parte, diciamo così, pianeggiante, tanto che mi presentai all'arrivo con un vantaggio di almeno trecento metri. Così, mentre, in completa solitudine, mi apprestavo a tagliare il traguardo, i giudici mi redarguirono intimandomi di allontanarmi dal percorso e di non intralciare la gara, anche perché diedi loro la sensazione di essere un abusivo. Infatti, non avendo mai gareggiato, mi ero presentato con una maglietta e dei pantaloncini alla buona e con delle vecchie, normalissime scarpe. Il mio abbigliamento, insomma, contrastava nettamente con quello degli altri concorrenti e ciò contribuì a far pensare ai giudici che io fossi un intruso. Ai rimproveri dopo l'arrivo seguirono i primi accertamenti e mi chiamò a sé anche il prof. Caruso, che mi aveva riconosciuto in quanto ero suo alunno allo Scientifico. Gli spiegai come era andata, ma la cosa non sembrò convincerli, nemmeno dopo l'arrivo del giudice addetto ai controlli di metà gara, cioè al passaggio presso la torre, dove ogni concorrente doveva lasciare lo speciale talloncino ricevuto alla partenza. Per abbreviare, in attesa di ulteriori accertamenti, la premiazione venne rinviata e si svolse il giorno dopo nei locali dell'ENAL dopo che si erano convinti che la mia vittoria era stata regolare".

Fu così che l'atletica trapanese scoprì quel talento naturale che per tanti anni ne sarebbe stato punta di diamante. Infatti, tanto per cominciare, subito dopo Pietro Pecorella vinse gli studenteschi sia nella campestre, regolando il compagno dello *Scientifico* Antonino Cipponeri, Natale Gallo (Liceo Mazara) e Francesco Caruso (Scuola Tecnica Trapani), sia nei 1.000 (3'03"5), battendo lo stesso Gallo (3'04"2) e Pietro Genovese (Tecnico Trapani) 3'04"4.



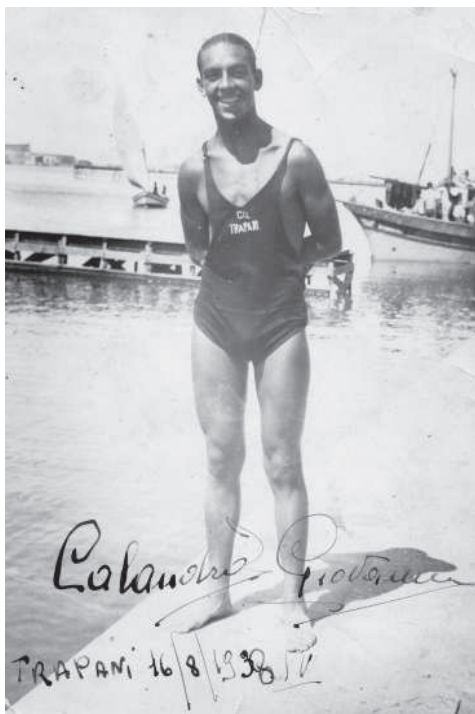
1956, Castelvetro. Foto ricordo subito dopo il trionfo dello *Scientifico* Trapani nei campionati provinciali studenteschi di corsa campestre. Da sinistra: Giacomo Basciano, il vincitore Pecorella, Cipponeri, classificatosi al secondo posto, e il prof. Caruso



Palermo (23, 24 e 25 aprile 1956), decima edizione della Coppa Sicilia: la formazione del Provveditorato agli Studi di Trapani vincitrice nella pallacanestro. Da sinistra: Dina Conticello, Mariella Scarcella, Franca Di Marco, Lia Saverino, Barbara Miceli, Michelina Monreale, Dina Lombardo, Maria Ingrao e Rita Scarcella

2 settembre 1956: la formazione riserve del Trapani. Da sinistra, in alto: Riccini, D'Amico, Scontrino, Scandaliato, Abita, Serra, Miceli e Pecorella; accosciati: Nicola Anselmo, Rallo, Genovese e Sorrentino. Quel ragazzino che osserva sulla destra è Rocco Giacomazzi





1957: foto ricordo in occasione della XII Traversata a Nuoto del porto di Trapani. La gara, che era indetta e organizzata, nel quadro dei festeggiamenti per il *Ferragosto Trapanese*, dall'ENAL Trapani, con l'assistenza tecnica della FIN, e vedeva impegnati *seniores*, *juniores* e *ragazzi*, si svolgeva con partenza dal Molo della Colombaia e arrivo alla testata del Molo della Sanità. Quell'edizione della gara fece registrare il successo del napoletano della *Rari Nantes* Silvio Mangano, che coprì la distanza in 16'10"4 ▼



Giovanni Calandro in occasione della vittoria riportata nel 1938. Il nuotatore trapanese si impose facendo registrare il tempo di 16'52". Era quella la prima edizione della Traversata a Nuoto del porto di Trapani. Calandro vinse anche nel 1939, migliorandosi di 20 secondi (16'32"), mentre la terza edizione, nel 1940, fu appannaggio del palermitano Giuseppe Corrao (17'00"). Dopo l'interruzione bellica, nel 1946 la quarta edizione della Traversata fece registrare il successo di Giacomo Bornigi (Garibaldi Marsala) in 17'53"2, mentre nel 1947 si impose, facendo segnare 16'45", Carlo Virzi (U.S. Italia Palermo). Dopo un'interruzione di tre anni, si riprese nel 1951, con l'affermazione, in 18'38"2, di Stefano Angius (ENAL Trapani), che riuscì peraltro a ripetersi nel 1952 (17'21"). Seguirono quindi quattro edizioni, dall'ottava all'undicesima, tutte targate Francesco Benigno (Libertas Palermo), che fece registrare 19'58"2 nel 1953, 14'00"2 nel 1954, 14'22"2 nel 1955 e 16'25"2 nel 1956.



Stagione 1957-58: una formazione delle ACLI. Da sinistra, in alto: La Russa, Busacca, Pio Sorrentino, Gianni, Giovanni Ancona e Marco Vassallo; accosciati: Garziano, Nicotra, Benito Di Bella, Tolo Rizza e Grimaudo

20 ottobre 1957: foto ricordo per Francesco Paolo Mazzeo, Franco Sorrentino e Mario Porporino in occasione di Trapani-ACLI, che finirà 5 a 2





◄ Una formazione della Savoia 1957-58. Da sinistra, in alto: Gianquinto, Vito Gabriele, Spampinato, Faraci, Alberto Gabriele e Catanese; accosciati: Vicari, Corleo, Oliva, Marascia e Rosselli

Siamo alla fine degli anni Cinquanta. Foto ricordo per un gruppo di amici che si apprestano a giocare una partita all'Aula. Da sinistra, in alto: Grammatico, Giovanni Ancona, La Commare, Nicola Ancona, Marino e Vito Terranova; accosciati: Fatebene, Pippo Maiorana, Buffa, (?), Damiano e Michele Augugliaro ▼



▲ 1958: foto ricordo per alcuni giudici di gara in occasione dei campionati provinciali studenteschi di corsa campestre svoltisi in contrada Milo. Da sinistra, in alto: Cosentino, Minaudo e Mineo; accosciati: Frazzitta e Giacomazzi

Palermo: 15 maggio 1959. Foto ricordo per alcuni ragazzi della Juvenilia prima della semifinale regionale *juniores* C.S.I. di calcio. Da sinistra, in alto: Peppe Maltese, Teo Ghinelli, Michele Cirillo, Peppe D'Amico ed Enzo Virgilio; accosciati: Giuseppe Renda e Francesco Carpitella. La formazione trapanese, dopo aver chiuso tanto i tempi regolamentari quanto quelli supplementari sullo 0 a 0, supererà l'ostacolo grazie alla monetina e si giocherà poi il titolo regionale al *Cibali* di Catania con la *Ventidue* di San Cataldo, che riuscirà a spuntarla (1 a 0 il risultato) soltanto su rigore



1960: campionato Scuole Medie. Siamo sul campetto dei padri rosminiani e questa è la formazione della "Simone Catalano". Da sinistra, in alto: Roberto Sorrentino, Gianquinto, Catania (organizzazione), Ettore Guarino e Martinez; accosciati: Misuraca, Costantino, Lamia e Barbara



Stagione 1959-60: gli *allievi* del Trapani. Da sinistra, in alto: l'allenatore Cutrera, Venuti, Salvatore Romano, Grimaudo, Giovanni Galia, Abita, Giuseppe Galia, Pecorella e G. Maria Romano; accosciati: Benivegna, Di Bella, Antoci, Arceri, Bellomo e Castiglione



Messina, 24 aprile 1960: foto ricordo per alcuni ragazzi della Fiamma di Chiarpotto alla vigilia della finale regionale *juniores* che li vedrà opposti proprio al Messina. Da sinistra: Scalabrino, Maltese, il segretario Varvara e Lipari



Siamo all'inizio degli anni Sessanta. Foto ricordo in occasione della trasferta ad Alcamo della Libertas Trapani per Michele Novara, Giuseppe Marceca (nel corso di quella stagione in bianconero) e Giovanni Mastai

1960, Palermo: finale *Coppa Primavera*. Da sinistra, in alto: Genovese, Gianquinto, Nicosia, Ancona, Fontana, Gambino, Garuccio e Giuseppe Giacalone; accosciati: Laon, Francesco Giacalone, Esposito, Reina, Pace e Lillo Augugliaro



Caltanissetta: 15 aprile 1962. Foto di gruppo prima della partita che vedrà la Rosmini affrontare la locale Lave-spress. Eccezion fatta per il giocatore fra Ruggirello e Voi, i locali sono nella fila in basso. In alto i rosminiani; da sinistra: Roald Vento, Vinci, Naso, Ruggirello, Voi, Peppe Vento, Crapanzano, Fodale, Gallo e Crimi



La *juniores* del Trapani in una formazione della stagione 1963-64. Da sinistra, in alto: Giacomazzi, segretario della società granata, Gervasi, Ettore Guarino, Di Via, Lamberti, Tobia, Montalto e l'allenatore Castaldi; accosciati: Policani, Frusteri, Ingrassciotta, Giardina e Occhipinti



1965: campionati provinciali studenteschi di atletica leggera. Foto ricordo per la formazione dello Scientifico Trapani. Da sinistra, in alto: Greco, Occhipinti, Alberto Stabile, Americo Stabile, Nino Laudicina e Oliveri; accosciati: Costantino, Gucciardi, Messina e Davant

Questa formazione, fortissima, soprattutto nella velocità e nel mezzofondo, gettò letteralmente alle ortiche il successo nella speciale classifica riservata agli Istituti, sbagliando tutto proprio nella 4x100, che la vedeva favorita indiscussa. Il quartetto (Davant-Greco-Americo Stabile-Gucciardi) poteva infatti contare sui primi due classificati dei 100, vale a dire Nicolò Gucciardi e Renato Davant, che in finale avevano fatto segnare rispettivamente 11"4 e 11"5. La staffetta dello Scientifico invece fu soltanto terza con un misero 47"5 (tempo peraltro di 5 decimi peggiore di quello fatto registrare dalla for-

mazione dello stesso Liceo Scientifico che aveva fatto sua la staffetta l'anno prima), battuta nettamente non solo dall'Agrario Marsala, primo in 46"5, che in tal modo soffì allo Scientifico la Coppa d'Istituto (159 punti contro i 158 dei trapanesi!), ma anche dal Commerciale Trapani (46"9). Quella fu una delusione davvero cocente, anche perché si pensava di potere cancellare il ricordo della sconfitta di misura subita nel 1964 ad opera del Liceo Mazara (153 punti contro i 151 dei trapanesi!). Allo Scientifico, che sul podio, oltre che, naturalmente, coi velocisti, era andato anche con Nino Laudicina (secondo nel getto del peso con 12,87), rimase così soltanto la consolazione della strepitosa prova della quale si era reso protagonista Sebastiano Costantino, che, dopo il successo fatto registrare qualche mese prima nella campestre, si era imposto nei 1.000 con un memorabile 2'45" (nuovo record), riportando così lo Scientifico ai fasti del 1956, quando Pietro Pecorella si era imposto tanto nella campestre quanto nei 1.000, e del 1957, che aveva visto l'affermazione di Alberto Pellegrino nei 1.000. Va segnalato peraltro che Costantino aveva già fatto suoi i 1.000 nel 1963 da *allievo* (3'27"9), mentre nel 1964, al suo primo anno da *junior*, era stato terzo nella campestre e secondo nei mille (2'52"5).



1966: foto ricordo per la formazione del Circolo Canottieri dopo il successo ottenuto in un torneo cittadino. Da sinistra, in alto: Pollina, De Caro, Bitetto, Mandina, Ruello, Paolo Ricevuto, Chiaramonte, Garziano e Gaspare Di Vita; accosciati: Vacirca, Quattrosi, Lucio Croce, Gino Di Vita, Manca e Callotta

Primavera 1967: San Biagio Platani. La Juvenilia si avvia a conquistare il titolo regionale *juniores* CSI. Da sinistra, in alto: Barbaro, Aldo D'Amico, Salone, Rizzo, Lucchese, Barbara, Barraco, Campo e La Porta; accosciati: Candia, Adragna, Baldassare Galia, Oddo, Cusenza e Augugliaro





28 marzo 1970, Castellammare del Golfo: l'Entello nella formazione che sta per affrontare la Don Bosco Alcamo nella finale del campionato *juniores* di calcio, che vedrà gli ericini vittoriosi per 1 a 0. Da sinistra, in alto: Lazzarino, Sugameli, Policani, Falce, Giammarinaro e Maniscalco; accosciati: Morello, Modica, Marrone, Di Marzo e Billante

A sinistra, nella foto in alto, osservata da Alberto Cardella, Margherita Silvestro si appresta a superare l'asticella a 1,41, misura che le consentirà di vincere, con record, il salto in alto negli *studenteschi* del 1969; sotto, l'atleta dello Scientifico Trapani durante la premiazione. In seguito la Silvestro porterà il suo *personale* a 1,45



I ragazzi del Trapani all'ex Aula. Siamo all'inizio degli anni Settanta. Da sinistra, in alto: Castaldi, Cintura, Roberto Randone, Pantano, Luparello, Tarantino, Pippo Randone, Morana e Giacomazzi; accosciati: Barbara, Santoro, Gabriele, Concialdi, Costantino, Trapani e Grimaldi

La Juvenilia campione regionale C.S.I. 1971-72. Da sinistra, in alto: Caruso, Fontana, Aloisio, Messina, Modica, Gianni, Li Causi e Tobia; accosciati: Pellegrino, Romano, Lipari, Guarnotta, Umberto Marceca, Tranchida e Incandela





Il 14 e il 15 ottobre 1972, in occasione del decennale, il comitato provinciale di Trapani ospita la prima edizione dei campionati siciliani A.I.C.S.

A fianco l'arrivo di Tarantino, che, fresco reduce dal prestigioso secondo posto ottenuto ai campionati nazionali di Siena, fa suo, senza problemi, il titolo regionale *esordienti* di ciclismo

14 e 15 ottobre 1972
Campionati Regionali AICS

Dopo il quarto posto conquistato in primavera a Forlì nelle finali nazionali *juniores* della FIP, le ragazze della Velo si apprestano a conquistare il titolo regionale AICS. Da sinistra: Renda, Ilari, Aiello, Cardella, Mollura, Enza Gianni, Nella Gianni, De Maria, Salvo e Michelangela Tartamella



La premiazione dei campionati regionali A.I.C.S. si svolge a Bonagia, nella palestra di atletica pesante (ex sala cinematografica), che peraltro ospita dodici incontri di grecoromana e judo.



Il senatore Di Nicola premia Oscar Reschofsky

Dirigenti e atleti dell'A.I.C.S. Trapani: da sinistra, in primo piano, la moglie di Salvatore Cottone, la figlia Marisa e Tita Cavarretta, moglie di Oscar. Alle spalle, al centro, Nicola Cottone



Il pluri campione continentale Oscar Reschofsky, fondatore del Gruppo Lottatori Bonagia, viene festeggiato dai suoi ragazzi



25 marzo 1973: campionato di II Categoria. La Juvenilia nella formazione che sta per affrontare il Borgo Annunziata (finirà 1 a 1). Da sinistra, in alto: Pollina, Francesco Lucido, Salone, Modica e Di Marzo; accosciati: Daidone, Umberto Marceca, Romano, Melchiorre Pellegrino, Li Causi e Francolini

Castelluzzo: gara di pesca all'inizio degli anni Settanta. Da sinistra: Guaiana, Barraco, Marcantonio, Bresciano, Stabile, Blunda (seminascosto), Guarnotta, Sammartano, Voi e De Caro





11 dicembre 1974: Miceli, Todaro e Mastai prima della partita del campionato *Under 23* Trapani-Siracusa, che finirà 0 a 0

Velo: il sogno accarezzato

Nella seconda decade di aprile del 1976 a Pescia, in provincia di Pistoia, in occasione delle finali nazionali *juniores* le cestiste della Velo sfiorano la grande impresa. Dieci le squadre in lizza, suddivise in due gironi. Nel loro raggruppamento le trapanesi superano la Tazza d'Oro Roma (59 a 54) e quindi sono battute dalla Cademartori Vicenza (52 a 56); ma poi, avuta la meglio sul CUS Pisa (56 a 46), si rendono protagoniste di una grandissima prestazione e ottengono una storica vittoria (66 a 64) contro la Standa Milano, impresa, questa, che consente alla Velo di aggiudicarsi il primo posto nel girone proprio grazie alla vittoria ottenuta nello scontro diretto (anche le lombarde infatti hanno perso una partita). Altra impresa in semifinale, dove le trapanesi devono vedersela con la Fiat Torino, che riescono a battere per 45 a 44, mentre la Standa non ha problemi contro la Fam Galli di San Giovanni Valdarno (60 a 45 il risultato). La pattuglia trapanese deve dunque tornare ad affrontare le lombarde, contro le quali però stavolta non c'è niente da fare (finisce infatti 72 a 50). Il sogno è stato soltanto accarezzato, ma la squadra è stata davvero grande, con

Michelina Tartamella (migliore realizzatrice) e Rita Barraco su tutte. Rileggiamo a tal proposito quanto dichiarato dall'allenatore Cardella al rientro della comitiva da Pescia: "Il quintetto base si è comportato egregiamente, validissimo nella Magaddino, nella Avellone e in Michelangela Tartamella, superbo nella Barraco, strepitoso in Michela Giovanna Tartamella. Così la squadra, caricatissima, anche quando sono state chiamate in campo le altre, non ha accusato flessioni di sorta, come invece si temeva". Per la storia, a completare i ranghi erano Marina Pappalardo, Ines Canzoneri, Emilia Grillo, Valeria Santoro e Maria Stella La Torre.

LA SEMIFINALE
Gazzetta dello sport
del 18 aprile 1976

Di grandissimo rilievo, nella semifinale fra Velo Trapani e Fiat Torino, la prestazione della siciliana Michela Tartamella, principale protagonista dell'incontro: 30 punti, l'ultimo e decisivo canestro e un'invidiabile precisione da lontano.

Il quintetto trapanese ha avuto un vantaggio massimo di 13 punti a 2' dal termine e pareva avviato ad un successo di larghe proporzioni. Troppo tardi, da parte della squadra torinese, è stata effettuata una marcatura più serrata sulla bravissima ragazza siciliana che ha avuto un calo nella ripresa ma ha trovato l'estro al momento giusto, a 10" dal termine, per vincere la partita. Fra le torinesi, che erano riuscite persino a passare in vantaggio a 5' dal termine, di rilievo le prove della Sorbello e della Belfiori.



Gruppo felicità Velo: foto ricordo per la comitiva trapanese dopo le finali nazionali *juniores* di Pescia. Da sinistra, in alto: Canzoneri, Avellone, alle cui spalle è il papà di Michelangela Tartamella, Magaddino, Barraco, Antonella Cardella, Michelangela Tartamella, Michelina Tartamella, Santoro e il papà di Michelina Tartamella; sedute: Canzoneri, Grillo e Pappalardo

LA FINALE
Corriere dello Sport
del 20 aprile 1976

PESCIA, 19. — La Standa Milano è campione d'Italia *juniores* femminile 1976 e viene a riprendersi il titolo che già fu suo nel 1973. Le ragazze di Vasojevic hanno superato nella finale di domenica al Palazzetto dello sport di Pescia il Velo Trapani per 72-50 dopo un incontro che si è fatto interessante solo nella ripresa quando le siciliane hanno avuto un'impennata ed hanno reagito alla superiorità tecnica e fisica delle milanesi, messe in bella evidenza nella prima parte di gara, grazie soprattutto all'imperversare della Paoli, migliore pivot dei campionati, ed alla regia della Filippetto.

FINALISSIMA PRIMO POSTO - Standa Milano-Velo Trapani 72-50 - STANDA MILANO: Guglielmini, Zanelli 20, Paoli 24, Penati, Vanzini 4, Filippetto 18, Bergagna, Galimberti, Paolazzi 4, Corneli 2. - **VELO TRAPANI:** Magaddino 10, Tartamella A. 10, Barraco 6, Tartamella M. 16, Avellone 4, Canzoneri 6, Pappalardo, La Torre, Santoro, Grillo. **Arbitri:** Duranti di Pisa e Caruso di Roma.



1976: foto ricordo prima della finale del torneo estivo di calcio che si svolgeva al Circolo Canottieri. Di fronte *Meeting*, a sinistra, e *Gentleman*, a destra (vincerà la prima: 5 a 2). Da sinistra, in alto: Alessio Romito, Minetto, Catalano, Callotta (organizzazione), Di Bella (arbitro), Ricevuto (organizzazione), Ilardo, Cintura e Adamo; accosciati: Castelli, Falce, Murador, Celano, Candia, Sorrentino e Ricevuto

“Trofeo dell’Amicizia” 1977

Banca Sicula: terzo sigillo

Il 2 luglio 1977 lo stadio polisportivo ospita la finale della settima edizione del “Trofeo dell’Amicizia”, torneo ricreativo di calcio indetto dal CRAL I.N.P.S. di Trapani ed organizzato dal comitato provinciale della F.I.G.C.

La partita vede di fronte Banca Sicula e Vigili del Fuoco. Le due squadre infatti, dopo essersi imposte nei due gironi in cui si è articolato il torneo, nelle semifinali, a incrocio, hanno avuto la meglio, in entrambi i casi per 2 a 1, rispettivamente su Tessilcon/Bacino di Carenaggio (grazie a una doppietta di Vinci) e Ferrovie (di Guitta la rete decisiva). Tanto la Banca Sicula, che ha vinto le ultime due edizioni del torneo, quanto

i Vigili del Fuoco, che invece sono alla loro prima partecipazione al “Trofeo dell’Amicizia”, si presentano alla finalissima imbattute. Arbitro Di Via, le due squadre scendono in campo nelle seguenti formazioni:

BANCA SICULA: Ruggirello; Marino, Manuguerra; Giannitrapani, Romano, Mazzeo; Augugliaro, Vita, Manca, Vinci, Castelli. VIGILI DEL FUOCO: Romeo; Ferrante, Mannone; Bresciano, Montalto, Rotino; Vanella, Morana, Titone, Garavaglia, Guitta.

Dopo un primo tempo a reti inviolate, all’11’ della ripresa la Banca Sicula, che frattanto si è ripresentata in campo con Messina al posto di Augugliaro, riesce a sbloccare il risultato con Marino, che va a bersaglio a conclusione di un’azione personale. Provano a reagire i Vigili del Fuoco che, per l’occasione guidati da Giovanni Barbaro, al 13’ sostituiscono Titone con Tartamella ed operano qualche spostamento; ma ogni sforzo è vano (comunque non mancano, fra l’altro, le proteste per la mancata concessione di un calcio di rigore) e il risultato non cambia. Allo scadere è anzi la Banca Sicula, che frattanto al 20’ ha operato un’altra sostituzione (Lucchese tra i pali al posto di Ruggirello), a raddoppiare con Castelli, che di testa riesce a sfiorare un bel cross deviando comunque in rete.

La Banca Sicula (che si ripeterà anche nel 1978, battendo in finale nuovamente i Vigili del Fuoco, stavolta ai rigori, e nel 1979) si aggiudica dunque il “Trofeo dell’Amicizia” per la terza volta consecutiva.

Venerdì 8 luglio, nel salone delle riunioni dell’A.C.I., la premiazione. Di particolare rilievo quella relativa al Premio Disciplina, che il presidente del G.S. Banca Sicula, dott. Carlo Liotti (il premio, una targa, è dedicato alla memoria del figlio Giovanni), consegna al Consorzio Bonifica del Birgi/Banca d’Italia/Ispettorato Provinciale Agricoltura, che ha primeggiato nella speciale classifica, i cui dirigenti comunque, con un gesto molto apprezzato, riconsegnano al dott. Liotti affinché possa conservarlo tra i suoi ricordi più cari. In proposito leggiamo sul *Trapani Sera* del 16 luglio 1977: “Liotti, commosso, ha ringraziato e ricambiato, offrendo a sua volta una targa a ciascun ente che componeva il Gruppo Sportivo che si è aggiudicato il Premio Disciplina”.





Una formazione del Consorzio Bonifica del Birgi/ Banca d'Italia/Ispettorato Provinciale Agricoltura. Da sinistra, in alto: Di Falco (B. Italia), Tipa (C. Birgi), Cappabianca (B. Italia), Bertuglia (IPA), Vacirca (B. Italia), Bonanno (IPA) e Callotta (C. Birgi); accosciati: Utro (B. Italia), Vultaggio (C. Birgi), Balsamo (C. Birgi), Spanò (B. Italia) e Pirrone (B. Italia) ▼

Una formazione dei Vigili del Fuoco "Ignazio Torino". Da sinistra, in alto: Guitta, Virzì, Mannone, Costa, Bresciano Garavaglia, Vanella, Gavini, ? e Romeo; accosciati: Morana, Ferrante, Montalto, Rotino, Milazzo, Angileri, Gabriele e Grimaldi



Nella pagina a fianco: la Banca Sicula nella formazione che sta per affrontare i Vigili del Fuoco. Da sinistra, in alto: Vinci, Messina, Rodolico, Vita, Ruggirello, Romano, Mazzeo, Castelli e Isca; accosciati: Lucchese, Marino, Manca, Giannitrapani, Augugliaro, Manuguerra e Mistretta



1995, Città del Mare (Terrasini): foto ricordo per i "ragazzi" del G. S. Cinque Torri in occasione dei campionati italiani di maratonina.

Da sinistra in alto: Cordaro, Spagnolo, Tagliavia, Guarino, Santoro, Pecorella, Puccio Salone, Montante, Maltese e Giovanni Marino; accosciati: Aiuto, Arceri, il piccolo Salvatore con il papà Vincenzo Ernandez, Ninni Salone, Vincenzo Marino e Minore